

BREVE GUIDA
ALL'INDICIZZAZIONE E
ALL'ABSTRACTING
II (2000)

Marisa Trigari:

**BREVE GUIDA
ALL'INDICIZZAZIONE E ALL'ABSTRACTING**

INDICE

1. Procedure e strategie di indicizzazione con thesaurus	p. 3
1.1 Indicizzazione: definizione e itinerario	p. 3
1.2 Le componenti del soggetto. Soggetti principali e secondari	p. 4
1.3 L'eshaustività dell'indicizzazione	p. 6
1.4 Il passaggio dal linguaggio libero al linguaggio controllato del thesaurus	p. 6
1.4.1 Il Thesaurus	p. 6
1.4.1.1 Gli identificatori	p. 9
1.4.2 Strategie d'uso del Thesaurus per l'indicizzazione	p. 10
1.4.3 La specificità dell'indicizzazione con Thesaurus	p. 10
1.4.4 Il punto d'arrivo: la stringa indice	p. 11
2. Abstract	p. 13
2.1 Rapporti con il documento nel suo complesso e con parti di esso	p. 13
2.2 Le diverse tipologie di abstract	p. 14
2.3 Strategie di compilazione dell'abstract	p. 17
2.4 Il mini abstract per articoli o spogli da monografia	p. 19

1.

PROCEDURE E STRATEGIE DI INDICIZZAZIONE CON THESAURUS

1.1

Indicizzazione: definizione e itinerario

Si intende per indicizzazione per contenuto (indicata d'ora in avanti come indicizzazione tout court) il processo documentario di assegnazione di un certo numero di termini ad un documento, con l'obiettivo di rendere possibile la ricerca del documento stesso in rapporto ai suoi contenuti.

L'analisi dei contenuti del documento, la sommarizzazione con conseguente creazione di una frase tipo-titolo, l'individuazione di soggetti principali e secondari e delle loro articolazioni costituiscono la base comune di qualsiasi tipo di indicizzazione, ivi compresa quella con Thesaurus, e rappresentano il momento concettualmente più impegnativo di tutto il processo.

Di conseguenza, indipendentemente dai linguaggi di indicizzazione utilizzati (il Thesaurus è uno di questi), è opportuno lo studio e la consultazione di testi sull'indicizzazione in generale. Si segnala qui soltanto, per il suo specifico riferimento all'approccio documentario e per la sua valenza di norma internazionale, lo Standard ISO 5963-1985: Documentation - Methods for examining documents, determining their subjects, and selecting indexing terms. - Trad. italiana a cura dell'UNI: ottobre 1989. [reperibile in una buona biblioteca o acquistabile presso l'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) Milano, via Giardino, 4 - Tel.: 02-72147.1 - Fax: 02-72022515]

Il primo passo dell'indicizzazione è costituito da un'analisi del documento che consenta di sommarizzarne il contenuto in una nota il più possibile sintetica. Le strategie da attivare in questa prima fase sono le medesime che consentono la costruzione di un abstract, e per esse si rinvia direttamente al paragrafo 2.

Il problema specifico che l'indicizzazione pone è quello di individuare, partendo da un abstract che, per sintetico che sia, è pur sempre un "discorso", con connettivi logici espliciti, gli elementi necessari e sufficienti a definire soggetti principali e secondari con una sequenza di termini non corredata di connettivi logici espliciti (stringa di indicizzazione).

Poniamo, ad es., che l'analisi di un testo mi abbia portato a sintetizzare i contenuti del documento nel periodo che segue:

Rapporto di indagine e dati statistici sull'insegnamento delle lingue inglese e francese nella scuola elementare italiana nel 1993, con descrizione dei metodi di insegnamento, sussidi didattici, strumenti di valutazione utilizzati e valutazione degli effetti in termini di educazione inter- e multiculturale; in subordine, attributi essenziali di una educazione inter- e multiculturale.

Partendo da questa sommarizzazione, l'itinerario di indicizzazione avrà le seguenti tappe:

- individuazione e selezione sulla base di criteri predefiniti dei concetti costituenti il soggetto espressi in linguaggio naturale e non controllato;
- scelta del tipo di indicizzazione in rapporto alla sintassi, al linguaggio, al vocabolario di indicizzazione (nel nostro caso, indicizzazione analitica asintattica con thesaurus);
- traduzione dei concetti in linguaggio naturale e non controllato nel linguaggio naturale controllato del thesaurus.

1.2

Le componenti del soggetto. Soggetti principali e secondari

Una sorta di test, equivalente ad una griglia di identificazione dei concetti essenziali in un soggetto complesso, potrà aiutare ad individuare le componenti necessarie e sufficienti di una stringa di indicizzazione; proviamo a sottoporre la nostra frase tipo-titolo alla griglia ricavata, con qualche piccola variazione, dallo Standard ISO - Documentazione 5963:

Esistono nella mia frase tipo-titolo entità di cui si predica qualcosa, e, più precisamente
- entità a cui si attribuiscono proprietà, qualità, attributi?
- oggetti di azione transitiva?
- soggetti di azione intransitiva?

Questa prima domanda mira ad identificare, a seconda dell'estensione che essi occupano nel discorso complessivo,

a)

i concetti focus primari, quelli sui quali converge il documento nel suo complesso (i descrittori che li rappresenteranno DOVRANNO ESSERE PRESENTI IN OGNI CASO in un Indice);

b)

i concetti focus secondari, i concetti cioè sui quali convergono parti significative del documento (i descrittori relativi potranno essere presenti o meno in un indice a seconda del grado di esaustività dell'indicizzazione);

Nel caso del nostro esempio:

a) LINGUA INGLESE,
LINGUA FRANCESE

b) EDUCUCAZIONE INTER-
e MULTICULTURALE

Individuati tali concetti come focus principali e secondari, per ciascuna delle due categorie, che continueremo ad identificare rispettivamente con a) e b), è opportuno porsi le seguenti domande:

E' presente un concetto di azione in rapporto al focus? (se presente, anche il concetto di azione appare non rinunciabile)
--

a) INSEGNAMENTO

b) no

Sono presenti concetti di agente in rapporto all'azione?

a) no

b) no

Sono presenti concetti riferiti ai mezzi per compiere l'azione?

a) METODI DI INSEGNAMENTO
STRUMENTI DI VALUTAZIONE
SUSSIDI DIDATTICI

b) no

L'insieme di questi fattori è collocato in un luogo o contesto particolare?

a) SCUOLA ELEMENTARE
ITALIA

b) SCUOLA ELEMENTARE
ITALIA

L'insieme di questi fattori è collocato in un tempo particolare?

a) 1993

b) no

Vi sono variabili dipendenti o indipendenti?

Ad es.: in rapporto ad un tema quale "industrializzazione", il soggetto potrebbe contenere "inquinamento" quale variabile dipendente (crescere dell'inquinamento in rapporto all'industrializzazione) e "scolarizzazione" quale variabile indipendente (crescita e diminuzione della scolarizzazione indipendentemente dall'industrializzazione).

a) EDUCAZIONE INTER- E MULTICULTURALE

b) INSEGNAMENTO
DELL'INGLESE
E DEL FRANCESE

C'è un punto di vista dal quale è trattata la materia che non sia implicito nella materia stessa e che quindi è opportuno segnalare? (ad es., un tema quale il "sistema operativo di un computer" non richiede la segnalazione del punto di vista "informatica", ma il punto di vista "legislazione", se presente, è indispensabile a caratterizzare un soggetto quale "occupazione giovanile")

a) no

b) no

La tipologia del documento e/o di parti di esso è tale da caratterizzare l'elaborazione concettuale dei temi trattati in modo particolare rispetto a quello corrente di un saggio? Se sì, di quale tipologia si tratta? (ad es., se il documento trattato è un progetto di legge, oppure un manuale, la trattazione si caratterizza in maniera particolare e quindi la tipologia va segnalata)

a) RAPPORTO D'INDAGINE
TABELLE STATISTICHE

b) no

Riassumendo, i concetti individuati come rilevanti per l'indicizzazione sono:
LINGUA INGLESE, LINGUA FRANCESE, INSEGNAMENTO, METODI DI
INSEGNAMENTO, STRUMENTI DI VALUTAZIONE, SUSSIDI DIDATTICI, SCUOLA
ELEMENTARE, ITALIA, 1993, EDUCAZIONE INTER- E MULTICULTURALE, RAPPORTO
D'INDAGINE, TABELLE STATISTICHE.

Si noti che alcuni concetti possono giocare più di un ruolo nel soggetto complesso (focus secondario e variabile, per es.), ma ciò non influirà sulla stringa di indicizzazione, che sarà comunque asintattica, e non potrà dare altra informazione sui ruoli se non quella di **MAGGIORE O MINORE RILEVANZA = DESCRITTORI MAGGIORI vs DESCRITTORI MINORI.**

L'esaustività dell'indicizzazione

Individuate le componenti del o dei soggetti, e prima di procedere alla traduzione dei concetti nel linguaggio controllato del thesaurus, è necessario tener conto delle decisioni prese a priori sul grado di esaustività dell'indicizzazione.

Per quanto, come si è già detto, l'indicizzazione analitica con thesaurus sia normalmente un'indicizzazione ampia e articolata, è opportuno fissarsi dei limiti in rapporto alle seguenti variabili:

- la necessità di non segnalare in nessun caso temi sui quali non vengono forniti dati realmente utili per l'utente finale;
- il pericolo di "rumore" cioè quello di un recupero dell'informazione non pertinente rispetto alla domanda, che è tanto più forte quanto maggiore è l'accavallarsi di soggetti principali, di soggetti secondari e di articolazioni dei medesimi nell'indicizzazione di un documento;
- la prevista "profondità" della domanda da parte dell'utente;
- la rilevanza del documento indicizzato.

Si tenga conto che la scelta di un'indicizzazione poco articolata non esime in ogni caso dalla necessità di analizzare con completezza l'insieme dei soggetti e degli elementi che li compongono, proprio per individuare correttamente

- a) il soggetto o soggetti principali;
- b) le componenti minime fondamentali (concetto focus e azione) di ogni soggetto complesso.

Utilizzando ancora l'esempio dato sopra, un'indicizzazione minima potrebbe limitarsi ai concetti: LINGUA FRANCESE, LINGUA INGLESE, INSEGNAMENTO; un'indicizzazione ampia dovrebbe prendere in carico tutti i concetti individuati e eventualmente altri soggetti minori.

1.4

Il passaggio dal linguaggio libero al linguaggio controllato del thesaurus

Determinato l'insieme delle parole in linguaggio libero che identificano uno o più soggetti semplici o complessi, resta il problema di tradurre tali parole nei termini controllati del thesaurus, i descrittori.

1.4.1

Il Thesaurus

Un thesaurus è un vocabolario di un linguaggio di indicizzazione controllato, strutturato in modo da rendere esplicite le relazioni semantiche tra i suoi termini. Un thesaurus copre generalmente la terminologia di uno specifico campo concettuale (tecnico, disciplinare, professionale, ecc.), offrendo dunque la possibilità di un'indicizzazione ad alto grado di specificità in quel settore.

Nell'ambito del Progetto Bibliografico viene utilizzata la versione italiana del Thesaurus multilingue Europeo dell'Educazione (TEE), edito dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione delle Comunità Europee (ed. 1991 + addendum 1993).

Nella maggioranza dei thesauri ogni termine (descrittore) appare, corredato della rete delle sue relazioni semantiche, nelle classiche forme di presentazione:

- alfabetica;
- sistematica.

Gli stessi termini possono ripresentarsi, per comodità dell'utente, anche in una cosiddetta lista alfabetica a permutazione.

Il thesaurus TEE, edizione 1991, presenta i descrittori nelle tre diverse forme: lista alfabetica, classificazione sistematica, lista alfabetica a permutazione. L' addendum 1993 mostra i descrittori nella sola presentazione alfabetica. Esso presenta inoltre alcuni corrigenda che sarà opportuno riportare nell'edizione completa per una consultazione più agevole.

ESEMPI DI PRESENTAZIONE DI UN TERMINE NEL THESAURUS TEE NELLE TRE FORME:

Un termine in ingresso, per es., **APPLICAZIONI DEL COMPUTER**, compare nella presentazione alfabetica del thesaurus nella forma seguente:

applicazioni del computer	
MT 11 Scienze e tecnologia	(MT = microthesaurus)
SN Problemi da risolvere o attività da eseguire mediante computer	(SN = scope note)
UF computer application	(UF = used for)
BT1 informatica	(BT1= broader term - level 1)
BT2 tecnologie dell'informazione	(BT2= broader term - level 2)
NT1 CAD	(NT1= narrower term -level 1)
NT1 controlli automatici	
NT2 robotica	(narrower term - level 2)
RT automazione d'ufficio	(related term)

Nella presentazione sistematica, e precisamente nella sezione di classificazione n°11 (Scienze e tecnologia), nella forma seguente:

tecnologie dell'informazione

informatica

applicazioni del computer

CAD

controlli automatici

robotica

.....

.....

Nella lista alfabetica a permutazione, nella forma seguente:

All'altezza della lettera A:

.....

 scienze applicate
 computer application
 USE applicazioni del computer
 applicazioni del computer
 lento nell' apprendere
 apprendimento

All'altezza della lettera C:

.....

 computer
 applicazioni del computer
 progettazione assistita dal computer

La lista alfabetica a permutazione ha il solo scopo di far rintracciare più facilmente un descrittore, inserendolo in un indice alfabetico tante volte quante sono le parole significative che lo costituiscono.

Le presentazioni alfabetica e sistematica invece sono connotate dall'inserimento del descrittore in una rete semantica di SINONIMI (UF), SOVRAORDINATI (BT), SOTTORDINATI (NT), TERMINI FREQUENTEMENTE COLLEGATI NELLO STESSO DISCORSO (RT), nonch, da una SEGNALAZIONE DI INCLUSIONE IN UN CAMPO CONCETTUALE (MT = microthesaurus).

Tornando all'esempio,

RELAZIONE DI SINONIMIA

- applicazioni del computer è un sinonimo di computer application, termine a cui è preferito; nell'elenco alfabetico computer application, a sua volta, rinvierà ad applicazioni del computer;

RELAZIONE DI GERARCHIA SEMANTICA (PARTE-TUTTO; GENERE-SPECIE)

- applicazioni del computer è una parte dell'informatica, che è a sua volta una parte delle tecnologie dell'informazione, mentre il computer assisted design (CAD) è una delle applicazioni del computer, cos come i controlli automatici; la robotica, a sua volta, è una forma di controllo automatico;

RELAZIONE ASSOCIATIVA

- L'automazione d'ufficio è un termine che può facilmente essere ritrovato associato alle applicazioni del computer;

RELAZIONE DI INCLUSIONE

Infine applicazioni del computer è inserito nel microthesaurus (sezione di classificazione della presentazione sistematica) n° 11 "Scienze e tecnologia", che raccoglie tutti i descrittori afferenti a questo campo concettuale.

Come si potrà notare osservando l'esempio dato, la presentazione alfabetica e quella sistematica mostrano in forme diverse (con simboli nel primo caso, con una disposizione su scala gerarchica all'interno di una specifica sezione nel secondo) le relazioni GERARCHICHE in cui è implicato il termine.

Le relazioni SINONIMICA e ASSOCIATIVA compaiono nel thesaurus TEE soltanto nella presentazione alfabetica, che è la più completa.

Sempre nella presentazione alfabetica troviamo anche la SCOPE NOTE (SN), la nota cioè che delimita il significato di un termine polisemico nello specifico del thesaurus o chiarisce un termine poco noto.

I descrittori del thesaurus sono nella stragrande maggioranza nomi comuni, ma possono essere anche NOMI PROPRI, anche se la loro presenza è in genere limitata, perchè i criteri di selezione di questi elementi appartenenti a classi indefinitamente aperte sono difficili da stabilire e la loro tendenza alla proliferazione mal si concilia con un linguaggio controllato. Il Thesaurus TEE, per es., include fra i descrittori-nomi propri solo i nomi dei continenti, di alcune grandi aree geografiche, degli stati, delle grandi organizzazioni internazionali interessanti nel campo educativo.

1.4.1.1

Gli identificatori

I nomi propri tuttavia possono essere indispensabili per l'indicizzazione (nomi personali, di enti, gruppi, opere, personaggi, luoghi, metodi, teorie, movimenti), così come possono essere indispensabili determinazioni cronologiche, formule, epigrafi di leggi ecc., di solito escluse dai thesauri.

Si pensi, per fare un esempio, ad un saggio interamente dedicato a Jean Piaget: il focus è in questo caso costituito da un individuo identificato dal suo nome.

Nella tradizione documentaria i nomi propri e determinazioni varie con le stesse caratteristiche possono entrare negli indici come elementi distinti dai descrittori, definiti IDENTIFICATORI.

Essi possono essere introdotti liberamente dagli indicizzatori, purchè sia controllata parzialmente la forma del nome, sulla base di norme convenzionalmente fissate, in modo da facilitare la ricerca che li riguarda (nel nostro caso, vedi Norme di compilazione della scheda di immissione - campi IDENTIFICATORI).

1.4.2

Strategie d'uso del thesaurus per l'indicizzazione

Un diagramma di flusso illustra, nello Standard ISO - Documentazione 5963 (vedi Allegato A), la procedura da attivare ogniqualvolta si debba tradurre il termine in linguaggio libero nel descrittore in linguaggio controllato del thesaurus. Per quanto il procedimento algoritmico possa apparire macchinoso, è utile nella fase iniziale del lavoro riflettere sulla sequenza dei passi consigliata: una volta impostato correttamente l'approccio allo strumento, la sequenza diventerà rapidamente consuetudine irriflessa per l'indicizzatore, e nessun passaggio importante sarà trascurato.

Alcuni criteri vanno rispettati per una buona qualità del lavoro:

- è opportuno non saltare mai la fase dell'espressione del soggetto in linguaggio libero e la ricerca su thesaurus. Soprattutto quando la terminologia del thesaurus comincia ad essere ben conosciuta, è forte la tendenza a sovrapporre immediatamente un descrittore noto al concetto originario, anche quando non perfettamente calzante, trascurando una ricerca che potrebbe produrre un descrittore più adeguato;
- nel corso della ricerca su thesaurus di un termine adeguato, non fermarsi all'esplorazione dell'elenco alfabetico permutato, ma utilizzare il più possibile la navigazione nelle gerarchie semantiche per sfruttare tutte le possibilità della struttura e consultare i microthesauri corrispondenti al campo concettuale in cui ci si muove.
- prestare particolare attenzione all'eventuale scope note e alle relazioni semantiche di termini ambigui;

Un campo riservato a "candidati descrittori" risponde generalmente, nei sistemi di indicizzazione con thesaurus, all'esigenza di supplire con un termine proposto dall'indicizzatore a carenze non rimediabili del vocabolario controllato in uso. I candidati descrittori contribuiscono, dopo una valutazione di pertinenza e frequenza, agli aggiornamenti periodici del thesaurus da parte di un ente di gestione.

- proporre un nuovo descrittore soltanto dopo aver valutato tutte le possibilità offerte dal thesaurus, ivi comprese quelle connesse alla post coordinazione.

1.4.3

La specificità dell'indicizzazione con thesaurus

Le decisioni in rapporto alla specificità dell'indicizzazione, nel caso di indicizzazione con thesaurus, saranno vincolate al grado di specificità di volta in volta consentito dal vocabolario controllato che si sta utilizzando.

Tuttavia ci troveremo comunque spesso di fronte alla possibilità di scegliere tra descrittori che rappresentano un concetto con diversi gradi di specificità. Ad es., di fronte ad un documento che parla di "ALTO RENDIMENTO" o "RENDIMENTO SCARSO" dell'alunno, si potrebbe essere tentati di scartare uno dei due descrittori, che pure sono presenti, e di optare per il descrittore sovraordinato "PROFITTO", nell'ipotesi che la domanda dell'utente possa spesso essere generica e che il termine collettivo consenta di raggruppare ambedue i concetti, che rischierebbero altrimenti di non venire alla mente del potenziale ricercatore.

Una scelta di questo tipo fa entrare in gioco un criterio classificatorio che contraddice profondamente la logica di un'indicizzazione analitica, mirante alla rappresentazione dello specifico.

E' dunque già norma classica della soggettazione, non modificata, anzi accentuata da un approccio documentario analitico, che l'indicizzazione debba avere come obiettivo il massimo grado di specificità in rapporto al concetto da rappresentare.

Si tenga presente, tra l'altro, che, a differenza di pure liste di autorità, i thesauri sono costruiti proprio per controllare nel modo più rigoroso la relazione semantica generico-specifico; questo significa che, sia in fase di indicizzazione che in fase di ricerca, all'utente non potranno sfuggire tutte le possibilità che si collocano a gradi diversi di specificità e che quindi non vi sarà alcun rischio di perdita di informazione.

Sulla scorta di A. Serrai, il problema della specificità richiede ancora un momento di riflessione, che anche in questo caso parte da un'ottica bibliotecaria, ma può essere assunto efficacemente anche in un'ottica documentaria di indicizzazione analitica con thesaurus.

Se è vero che il grado di specificità dell'indicizzazione è imposto dal documento, l'opportunità di indicizzare un documento ad un certo grado (molto elevato o molto basso di specificità) dovrebbe essere imposta dagli interessi e dalle esigenze dell'utenza finale del servizio bibliografico-documentario: detto in altre parole, se indicizzo un documento x o una sua parte, dovrò indicizzarli con il grado di specificità che richiedono, ma posso opportunamente decidere che documenti o parti di documento che si situano al di sotto del presumibile interesse e/o delle esigenze dell'utenza non siano indicizzati affatto, delimitando questa soglia a priori e rispettandola poi con coerenza.

1.4.4

Il punto d'arrivo: la stringa indice

Esaminato il thesaurus e prese le opportune decisioni sull'eshaustività dell'indicizzazione, si procede alla trasformazione della lista di concetti individuata nel corso dell'analisi del soggetto nella STRINGA INDICE, costituita dai corrispondenti descrittori del thesaurus TEE.

Tornando all' esempio utilizzato per seguire il processo di indicizzazione, l'analisi del thesaurus avrà rivelato la possibilità di coprire al giusto livello di specificità quasi tutti i concetti individuati:

termini in linguaggio libero che coprono i concetti individuati	descrittori TEE corrispondenti
LINGUA FRANCESE	*LINGUA FRANCESE
LINGUA INGLESE	*LINGUA INGLESE
INSEGNAMENTO	*INSEGNAMENTO
METODI DI INSEGNAMENTO	METODO DI INSEGNAMENTO
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE + TEST
SUSSIDI DIDATTICI	MATERIALE DIDATTICO
SCUOLA ELEMENTARE	*SCUOLA PRIMARIA
ITALIA	ITALIA
1993	il thesaurus non comprende determinazioni cronologiche
EDUCAZIONE INTERCULTURALE	EDUCAZIONE INTERCULTURALE
EDUCAZIONE MULTICULTURALE	manca un descrittore che copra il concetto

RAPPORTO D'INDAGINE	RAPPORTO DI INDAGINE
TABELLE STATISTICHE	DATI STATISTICI

Si noterà che il descrittore non corrisponde sempre esattamente al termine da noi individuato in linguaggio libero, e che almeno in due casi non si è riusciti a trovare descrittori adeguati. È il prezzo da pagare all'uso di un linguaggio controllato, in cambio dell'univocità che esso garantisce.

I descrittori vengono distribuiti nei campi seguenti:

- DESCRITTORI MAGGIORI:** descrittore riferito ai concetti chiave di un soggetto principale (vedi sopra i descrittori contrassegnati da asterisco);
- DESCRITTORI MINORI:** descrittore riferito ad elementi secondari del soggetto principale, o a soggetti secondari;
- DESCRITTORI PROPOSTI:** descrittore riferito a concetti chiave di un soggetto principale non presenti nel Thesaurus.

I due casi di mancata risposta del Thesaurus alle aspettative dell'indicizzatore prevedono due diverse soluzioni:

1. concetto non coperto da un descrittore del Thesaurus TEE:
educazione multiculturale

Soluzione: se il concetto fosse elemento chiave del soggetto principale sarebbe inserito tra i **DESCRITTORI PROPOSTI**. Non avendo nel caso specifico queste caratteristiche, potrà essere omissa.

2. determinazione cronologica non presente nel Thesaurus, per la quale è stata prevista nella scheda di immissione un campo specifico di **IDENTIFICATORI**:
1993

Soluzione: inserire il dato tra i previsti **IDENTIFICATORI CRONOLOGICI**, seguendo le indicazioni fornite dalle norme di compilazione della scheda. In questo caso l'indicazione di anno potrà essere trascritta tal quale.

Ulteriore operazione consisterà nella cancellazione del descrittore **ITALIA**, tradizionalmente ignorato nell'indicizzazione perché contesto geografico considerato "di default" per la produzione scientifica italiana. Esso sarà presente solo nel caso in cui costituisca oggetto diretto della trattazione o in documenti in cui sia presente l'ottica comparativa tra più paesi.

Infine ci si può chiedere se sia opportuno dare una sequenza logica ai descrittori, che costituisca una specie di sintassi implicita nella stringa di indicizzazione. La distinzione tra descrittori maggiori, minori e proposti rende problematica questa scelta, peraltro poco utile nel regime di ricerca post-coordinata tipica degli information retrieval system. È questa la ragione per cui alcuni sistemi documentari ordinano addirittura alfabeticamente i descrittori della stringa indice.

Senza arrivare a questa soluzione, si può cercare di dare un certo ordine logico (corrispondente, ad es., alla check list di analisi del soggetto) compatibilmente con la bi- o tripartizione dei descrittori stessi.

Il risultato complessivo, nel caso del nostro esempio, e supponendo un'indicizzazione esaustiva, potrà essere dunque il seguente:

Descrittori maggiori:	lingua francese lingua inglese insegnamento scuola primaria
Descrittori minori:	metodo di insegnamento valutazione test materiale didattico educazione interculturale rapporto di indagine dati statistici
Identificatori cronologici:	1986

2.

ABSTRACT

Funzione dell'abstract è quella di contenere un sommario del contenuto dell'opera in linguaggio naturale, libero e denotativo, con il fine di aiutare chi fa ricerca per soggetto a valutare a priori la rilevanza che può avere il documento rispetto ai suoi interessi.

Mirato generalmente alle esigenze di un'utenza specifica e compilato sulla base di una sufficiente competenza sulla materia trattata dal documento, l'abstract è un corredo dell'informazione segnaletica tipicamente documentario: esso integra, ampliandola, l'informazione sui contenuti concettuali del documento data dall'indicizzazione, ma soprattutto fornisce all'utente la rete dei connettivi logici che manca all'indice e corregge dunque eventuali effetti di "rumore" che si fossero verificati al momento della ricerca post-coordinata. In tal modo consente di selezionare sulla base di indicazioni precise, e senza dover rintracciare preventivamente il documento primario, quanto è realmente pertinente ai propri interessi specifici. Indispensabile nel caso delle grandi banche dati con utenti remoti e documenti spesso di difficile reperimento, esso è anche particolarmente utile nel caso di utenti inesperti, per i quali costituisce implicitamente una guida alla lettura.

2.1

Rapporti con il documento nel suo complesso e con parti di esso

Come l'INDICE, l'abstract deve avere lo stesso referente dell'unità documentaria a cui appartiene: indifferentemente un'intera opera (libro, articolo, cassetta, film, ecc.), una sua parte (estratto), un insieme di opere singole (raccolta), purchè trattato come unità ai fini documentari.

Non devono essere inserite nell'abstract informazioni che appartengono ad altre parti del record, quali quelle che descrivono paternità, natura fisica o vicende editoriali del documento. L'abstract si riferisce esclusivamente al contenuto concettuale del documento e, alla pari dell'INDICE, può tollerare informazioni diverse da quelle strettamente attinenti al contenuto (per

es. forma concettuale o tipologia di documento) solo in quanto influiscono significativamente sul contenuto medesimo.

In termini di confronto, un ABSTRACT si caratterizza rispetto all'INDICE, con il quale condivide l'informazione sui soggetti principali e secondari di un'opera,

- per il fatto di salvaguardare IL FILO DEL DISCORSO, cioè i rapporti logici tra i concetti;
- per il fatto di usare un LINGUAGGIO LIBERO DA CONVENZIONI O CODIFICAZIONI (ma, per contropartita, privo di garanzie di univocità e rilevanza).

2.2

Le diverse tipologie di abstract

Nella pratica documentaria si riconoscono varie tipologie di abstract, riconducibili ai seguenti tipi fondamentali:

a) **INFORMATIVO NON CRITICO**: si assume come proprio il punto di vista di un autore, descrivendo in sintesi il contenuto dell'opera come costui farebbe se dovesse riscriverla "in sedicesimo". L'indicizzatore non fa alcun commento soggettivo. Questo tipo di abstract è adatto a monografie di carattere argomentativo.

In rapporto ad un *testo argomentativo* questo tipo di abstract trasmetterà quindi informazione su:

- soggetto/i (il CIO' di cui si parla, intorno a cui si formulano ipotesi, si costruiscono dimostrazioni, si traggono conclusioni)
- ipotesi/tesi formulate dall'Autore intorno al/i soggetto/i;
- eventuale motivazione/dimostrazione;
- conclusioni

In rapporto ad un *testo espositivo* lo stesso tipo di abstract trasmetterà informazione su:

- soggetto/i (corrispondente all'indice);
- articolazione dell'esposizione

Es.: Tit.: *Lo svantaggio culturale come svantaggio linguistico*

Abstract: Gli "svantaggiati culturali", un tempo catalogati come ritardati mentali lievi, non soffrono di alcuna alterazione organica, ma di un ritardo di apprendimento [TESI!] dovuto alla carenza di esperienze cognitive tra i 15/18 mesi ed i 3 anni [MOTIVAZIONE/DIMOSTRAZIONE!]. Presentano in particolare uno sviluppo inadeguato delle strutture linguistiche del parlato, dovuto a scarsa interazione linguistica tra genitori e figli in ambiente culturalmente povero [ALTRA MOTIVAZIONE/DIMOSTRAZIONE!]. Il curriculum di C. Bereiter e S. Engelmann (1966), sperimentato nelle scuole materne negli USA con buoni risultati, sembra poter costituire un efficace intervento compensativo per questi soggetti [IPOTESI!]

argomento: SVANTAGGIATO CULTURALE, BAMBINO RITARDATO, SVILUPPO DEL LINGUAGGIO, APPRENDIMENTO, HANDICAP SOCIALE, EDUCAZIONE COMPENSATRICE, CURRICOLO, SCUOLA MATERNA, USA

Es.: Tit: *Occhio di donna e visione etica del giornalismo*

Abstract: Si manifesta oggi in Italia una pericolosa [lo dice esplicitamente l'A., non potrebbe essere commento dell'indicizzatore!] tendenza dei media ad annullare voci deboli o dissonanti e ad essere

espressione di interessi particolaristici fatti passare per opinione comune: appare dunque necessario elaborare una nuova visione etica del giornalismo, aperta alla considerazione dell'alterità e delle molteplici componenti di una società complessa. Le donne giornaliste appaiono le più preparate a questo compito [TESI!]. Ciò per due motivi: in primo luogo, pur avendo acquistato una consistente presenza nella professione, le donne sono rimaste lontane, anche per loro scelta, dalla gestione e dalla logica del potere. In secondo luogo la componente femminile nel giornalismo è fortemente differenziata per origini, storia e caratteristiche, il che ha imposto il riconoscimento e rispetto reciproco di soggettività diverse [DIMOSTRAZIONE!]. Queste particolari condizioni, che pur comportano limiti e difficoltà, possono essere trasformate dalle giornaliste in risorse morali e conoscitive per una nuova etica professionale [CONCLUSIONI!].

argomento: LAVORO, ETICA, GIORNALISTE, SGUARDO DI GENERE, ITALIA, 1980d, 1990d

b) **INDICATIVO NON CRITICO**: si prendono le distanze dall'opera, illustrando in sintesi i temi importanti di trattazione ed eventualmente il punto di vista dell'autore, senza però entrare nello sviluppo dell'argomentazione e senza commenti; una forma ridotta dell'abstract indicativo non critico si limita all'enumerazione dei principali temi trattati.

Questo tipo di abstract è adatto a documenti di carattere illustrativo, raccolte e miscellanee, nei quali l'argomentazione è scarsamente presente, ovvero sono rappresentati troppi filoni argomentativi perchè sia possibile sintetizzarli tutti in uno spazio ristretto;

In rapporto a testi argomentativi o espositivi questo tipo di abstract trasmetterà informazione su:

- elenco del o dei soggetto/i;
- indicazione della proporzione e del peso reciproco dei soggetti;
- eventuale punto di vista significativo dell'autore/i];
- eventuale particolare modalità di presentazione, documentazione, allegati;
- eventuali destinatari.

Tutte le informazioni dovranno essere ricavabili dal documento.

Es.: Tit.: *Atti del Convegno su "L'informatica nella didattica della geografia"*

Abstract: Le 12 relazioni del convegno [MODALITA' DI PRESENTAZIONE!], dedicato agli insegnanti della scuola media, presentano esperienze pratiche di uso dell'informatica nella didattica della geografia realizzate in scuole medie del Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Umbria negli anni scolastici 1990-91, 1991-92, 1992-93. Si descrivono attività mirate a creare abilità nella raccolta e elaborazione di informazioni indirette (destinate ormai a sostituire nella ricerca l'osservazione diretta) su clima, inquinamento dell'aria e delle acque, urbanizzazione [ELENCAZIONE DEI TEMI!]. Particolare rilievo è dato all'attività di coordinamento dell'AIIG (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) [INDICAZIONE DI PESO DI UN ARGOMENTO RISPETTO AD ALTRI!].

argomento: GEOGRAFIA, CLIMA, INQUINAMENTO, URBANIZZAZIONE, DIDATTICA, INFORMATICA, RECUPERO DELL'INFORMAZIONE, ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE, ABILITA', SCUOLA SECONDARIA INFERIORE, ITALIA SETTENTRIONALE, ITALIA CENTRALE, 1990d

Es.: Tit: *Occhio di donna e visione etica del giornalismo*

Abstract: L'A. tratta della necessità di una nuova visione etica del giornalismo in Italia e della possibilità che siano le giornaliste ad elaborarla, introducendo uno sguardo di genere nel problema.

c) **MISTO NON CRITICO**: si assume il punto di vista dell'autore per le parti più importanti (approccio informativo); ci si limita ad enumerare i temi o poco più per le parti meno importanti (approccio indicativo ridotto); in ogni caso non si fanno commenti personali.

Questo tipo di abstract è fra i più consigliabili, perchè consente un trattamento differenziato per parti del documento di diverso peso e valore informativo.

Es.: Tit.: *Il bambino tra i suoni. Come e perchè portarsi a scuola l'orecchio e la voce*

Abstract: Il bambino al giorno d'oggi vive una condizione di "immersione " sonora e musicale. Propedeutica ad una prima educazione musicale nella scuola materna è la presa di coscienza dei meccanismi fisiologici e psicologici dell'ascolto e delle possibilità connesse all'uso del corpo e della voce per produrre musica [TESI! si assume il punto di vista dell'autore!]. I principali temi affrontati in quest'ottica nell'articolo riguardano le tecniche dell'ascolto, l'uso della voce, ambienti e condizioni favorevoli alla produzione musicale infantile, funzione del registratore per conservare la memoria dei suoni e della musica [ELENCAZIONE DI TEMI! di fronte al gran numero di temi toccati, si è scelto per questa seconda parte l'approccio INDICATIVO!]. Il testo è corredato da schede di lavoro [INFORMAZIONE SU ALLEGATI!]

Es.: Tit: *Occhio di donna e visione etica del giornalismo*

Abstract: L'A. parla della necessità di una nuova visione etica del giornalismo italiano contemporaneo e del ruolo che possono avere le giornaliste per conseguire questo scopo [INDICE DEI DUE TEMI-CHIAVE!]. Rimaste distanti dal potere per forza o per scelta personale, abituate a misurarsi con la forte differenziazione interna alla componente femminile nella professione, le donne giornaliste possono oggi trasformare questi handicap in risorsa morale e conoscitiva per elaborare un'etica del giornalismo che sia attenzione all'alterità, alle voci deboli e dissonanti, alla molteplicità in una società complessa [SI È SCELTO L'APPROCCIO INFORMATIVO SOLTANTO PER IL TEMA DI MAGGIOR PESO!].

d) **CRITICO VALUTATIVO** (informativo, indicativo o misto), **NON AMMESSO NEL TRATTAMENTO DEI DOCUMENTI PER IL PROGETTO BIBLIOGRAFICO!!!**: l'abstract conserva le caratteristiche sopra indicate per le tre distinte tipologie, ma ammette l'aggiunta di un intervento critico e/o valutativo del compilatore, in cui potrebbero trovare posto informazioni relative al tema o all'autore che vengono dall'"enciclopedia" del compilatore e non sono presenti nell'articolo (N.B.: IN OGNI CASO QUESTE INFORMAZIONI NON DEVONO ESSERE INSERITE NELL'ABSTRACT VERO E PROPRIO!!!)

Attenzione! Perchè quest'ultimo tipo di abstract conservi il suo valore informativo, il resoconto obiettivo DEVE ESSERE CHIARAMENTE DISTINTO con indicatori espliciti dall'intervento critico del compilatore.

Es.: Tit.: *La seconda via all'istruzione*

Abstract: Si intende per seconda via all'istruzione il complesso di attività formative che consentono un rientro nel sistema scolastico formale a chi ne è uscito per immergersi precocemente nel mondo del lavoro. In Italia è necessario incrementare le iniziative in tal senso.

COMMENTO: Il problema è sviluppato da un punto di vista puramente teorico. Mancano dati precisi sulla situazione italiana.

Es.: Tit.: *Occhio di donna e visione etica del giornalismo*

Abstract: L'A. parla della necessità di una nuova visione etica del giornalismo italiano contemporaneo e del ruolo che possono avere le giornaliste per conseguire questo scopo. Rimaste distanti dal potere per forza o per scelta personale, abituate a misurarsi con la forte differenziazione interna alla componente femminile nella professione, le donne giornaliste possono oggi trasformare questi handicap in risorsa morale e conoscitiva per elaborare un'etica del giornalismo che sia attenzione all'alterità, alle voci deboli e dissonanti, alla molteplicità in una società complessa.

COMMENTO: saggio di riflessione teorica, con qualche debolezza e contraddizione nell'impianto logico. L'A., che appare in evidente polemica con, ha sviluppato gli stessi argomenti in una relazione al Convegno:

2.3

Strategie di compilazione dell'abstract

Sommarizzazione e individuazione del soggetto/i all'origine sia dell'abstract che dell'indice

è opportuno notare innanzitutto che l'analisi che porta alla sommarizzazione in funzione dell'indicizzazione è la stessa che sottende alla compilazione di un abstract ben costruito. Allo stesso modo, l'individuazione delle componenti fondamentali del soggetto complesso attraverso la griglia di indicizzazione è centrale per articolare correttamente il testo di un abstract.

L'abstract come "discorso"

Si può dire quindi che l'abstract nasce insieme all'indice, anche se, come si è già rilevato, non perde, a differenza dell'indice, i LEGAMI LOGICO-SINTATTICI tra i concetti che sono sottintesi e spesso ambigui nella struttura paratattica degli indici. Nella sua forma più sintetica coincide con la frase tipo-titolo, che nella tradizione documentaria viene spesso consigliata come apertura, al fine di offrire sin dall'inizio un'idea sintetica e completa dei contenuti.

L'abstract come "riduzione" e "ricostruzione"

Tuttavia un abstract non si limita generalmente alla frase tipo-titolo, ma dà un ragionevole rilievo ai punti chiave del documento. "Ragionevole rilievo" significa che comunque un abstract deve realizzare un ALTO GRADO DI RIDUZIONE in rapporto all'originale, senza di che la sua funzione di mediatore rapido ed efficace viene a mancare.

Perchè la riduzione sia possibile, l'abstracting comporta un lavoro di CANCELLAZIONE/SELEZIONE/GENERALIZZAZIONE di dati (scompariranno così ripetizioni, esemplificazioni non funzionali, elenchi di dati; concetti specifici verranno riassunti in un concetto generico, ecc.), ma non si limita ad essere trascrizione meccanica e paratattica di quel che sopravvive all'operazione, come spesso avviene (con l'ulteriore pericolo che si cancelli ciò che appare oscuro o non congeniale, per salvare il semplice e congeniale).

L'abstracting corretto esige una RISCrittura, che è RICostruzione dei rapporti, pesi, proporzioni degli elementi originali nello STESSO reticolo logico o espositivo del documento di partenza.

Chi legge l'abstract deve ritrovare, non solo i soggetti che sono apparsi centrali (compito assolto già dall'INDICE), ma soprattutto la struttura logica portante, con la stessa COESIONE dell'originale, la gradazione di importanza dei soggetti e delle argomentazioni, le funzioni linguistiche che sono entrate in gioco nella elaborazione dell'autore. Come si può immaginare, questo è particolarmente importante nel caso di testo argomentativo.

Strategie per la ricostruzione

L'abilità di riprodurre nell'abstract la CALIBRATURA dell'originale si manifesta soprattutto nella capacità di rintracciare rapidamente e bene lo SCHEMA DI PIANIFICAZIONE del testo.

A questo scopo possono essere messe in atto le seguenti strategie, già nella fase di lettura del testo:

- utilizzare le proprie esperienze testuali per fare previsioni sullo schema di pianificazione del discorso;
- servirsi degli INDICATORI DI PIANO che l'autore dissemina nel testo (Es.: "Dopo un'introduzione e l'esposizione del problema, dimostrerò che.....", o simili);
- annotare, mentalmente o materialmente, il RUOLO che i singoli segmenti del discorso rivestono nell'economia generale (argomento, ipotesi, dimostrazione, confutazione, esempio, conclusione, ecc.);
- identificare lo schema-base prevalente sulla scorta di alcuni schemi classici del discorso (per elencazione, per opposizione, per esemplificazione, per dimostrazione, per paradosso, ecc.);
- individuare catene di sinonimi nel testo al fine di stanare i ritorni degli stessi argomenti;
- procedere per BLOCCHI nei testi complessi e ritrovare in ciascun blocco il concetto chiave che lo lega al tema principale.

Che cosa cancellare, che cosa salvare

Per i documenti di carattere argomentativo o descrittivo, l'esperienza documentaria suggerisce quali elementi possono essere "cancellati" senza rischio, quali invece dovranno entrare nella ricostruzione testuale.

Appartengono alla prima categoria:

- storia del/i problema/i,

- introduzioni,
- informazioni comunemente note,
- dettagli, divagazioni,
- esempi non dimostrativi,
- elenco completo dei dati offerti (se ne daranno solo esempi o campioni significativi).

Appartengono alla seconda categoria (ELEMENTI NON RINUNCIABILI)

- i soggetti principali e secondari individuati per l'indice (vedi sopra), nella loro articolazione in sfaccettature (entità, processi, mezzi, luoghi, tempi, forma concettuale, tipologia di documento, se influenzante il soggetto);
- struttura logica del discorso,
- ipotesi e/o conclusioni nuove ed originali, (il NUOVO rispetto al DATO);
- documentazione fondamentale a sostegno delle tesi esposte.

Stile e linguaggio

Si ricordi infine di curare nello stile di scrittura brevità, chiarezza, concisione, riducendo per quanto possibile formule di introduzione o di passaggio; l'operazione è più difficile nell'abstract indicativo e misto che non in quello argomentativo.

Si raccomanda generalmente di attenersi fedelmente al linguaggio usato nel documento, in particolare per materie scientifiche e tecniche, e di sciogliere sigle ed abbreviazioni la prima volta che vengono usate all'interno di un abstract. Fatta salva la precisione terminologica delle lingue speciali, si usi un registro di linguaggio commisurato al potenziale utente (nel nostro caso, prevalentemente insegnante o studente universitario).

2.4

Il mini abstract per articoli o spogli da monografia

Le indicazioni date sopra per l'abstract valgono anche per un abstract estremamente sintetico, quale quello richiesto per articoli o spogli da monografia.

La stessa varietà di tipologie prevista per un abstract più articolato è possibile, come si può constatare negli esempi sotto riportati, anche in regime di estrema sintesi.

Non trascurare in ogni caso l'indicazione di elementi essenziali in assoluto e/o in rapporto alla natura del data base: in particolare, oltre al **TEMA CHIAVE E ALL'EVENTUALE PROCESSO** che rappresentano il fuoco del discorso, i dati presenti nel documento riferiti a

- modi, metodi, strumenti;
- livello scolastico o di età;
- tempi e luoghi.

Si danno di seguito alcuni esempi di mini-abstract:

Tit. art.: *Interazione genitori-figli in rapporto alla televisione*

Abstract (indicativo):

Si riferisce su uno studio condotto attraverso ripetute osservazioni, questionari e test costruiti in situazione [(modo!) nel corso dell' anno scolastico 1989-90 [(tempo!) in una scuola elementare di Roma [(luogo!) sulle interazioni tra genitori e figli dai 6 ai 10 anni [(livello di età!) che hanno

come soggetto esplicito il contenuto di programmi televisivi. Si formulano ipotesi sui modi in cui diversi tipi di interazione influiscono sullo sviluppo dei bambini.

Tit. art.: *Ciò che si dà per scontato*

Abstract (indicativo):

Si fa un excursus teorico [(modo!) sui modi in cui i parlanti interpretano ciò che è dato per scontato nei messaggi. Si discutono ricerche concernenti gli entimemi, la teoria degli argomenti, gli atti linguistici indiretti, le massime conversazionali, le implicazioni pragmatiche. Si delineano le linee generali di un modello relativo all' interpretazione di parti inesprese degli enunciati.

Tit. art.: *I computer sono pericolosi per la salute dei bambini?*

Abstract (misto):

I bambini che trascorrono troppo tempo davanti ad un video di computer corrono pericoli collegati alle radiazioni e all'affaticamento visivo. Si forniscono dati statistici a sostegno di questa tesi riferiti ad alunni delle scuole elementari e medie di Milano osservati nel corso degli anni scolastici 1990-91 e 1992-93.

Tit. art.: *Alla ricerca dei processi sotterranei*

Abstract (misto):

Si valuta il ruolo dei deficit di memoria nei disturbi dell'apprendimento di bambini della fascia di età 7-10 anni. È necessario spostare l'accento da una valutazione astratta dei risultati dei test all'analisi dei processi che sono alla base delle prestazioni.

Tit. art.: *Operazioni con i numeri negativi*

Abstract (misto):

Grafici illustrativi dei concetti forniscono un utile supporto all'insegnamento della moltiplicazione e della divisione con numeri negativi. Vengono presentati i problemi ed il materiale didattico utilizzato in una classe di prima media, con illustrazione e commento del metodo di insegnamento applicato.

Tit. art.: *Geografia non convenzionale*

Abstract (misto):

Una simulazione di fotografia aerea in classe introduce gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado all'interpretazione della fotografia aerea attraverso la comprensione del rapporto tra aereo, macchina fotografica e superficie terrestre. Vengono descritte le attrezzature usate e discussi procedure ed obiettivi.

Tit. art.: *Differenze dipendenti dal sesso in compiti collegati ai concetti di volume e densità*

Abstract (informativo):

Assegnati ad una classe mista di prima media compiti collegati ai concetti di volume e densità, si è osservato che i bambini hanno offerto mediamente prestazioni migliori delle bambine sia in fase iniziale, sia dopo un periodo di sviluppo e approfondimento dei concetti attraverso l'uso di materiali didattici innovativi.

Tit. art.: *Perchè formalizzare gli obiettivi dell'insegnamento?*

Abstract (indicativo):

Si discutono gli argomenti a favore ed i potenziali benefici della formalizzazione degli obiettivi di insegnamento. In quest'ottica si analizzano le diverse categorie di obiettivi (comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione) e si elencano strumenti e materiali che possono aiutare la formalizzazione.

Tit. art.: *Contributo della Open University all'educazione permanente*

Abstract (indicativo):

Si descrive l'Open University, che opera su vasto raggio in Gran Bretagna per l'educazione permanente, utilizzando pacchetti multimediali di insegnamento inviati per posta o media radio-televisivi. In particolare si esaminano le componenti istruzionali di base, la tipologia dei corsi brevi nel campo dell'aggiornamento degli insegnanti, della sanità e dei servizi sociali.

Tit. art.: *Imparare ad ascoltare l'inglese*

Si distinguono cinque livelli di comprensione all'ascolto per discenti di inglese come seconda lingua: 1. pura percezione del flusso dei suoni caratteristici della lingua; 2. riconoscimento delle parole nel flusso dei suoni; 3. riconoscimento di espressioni-tipo; 4. riconoscimento di intere frasi; 5. Comprensione globale. Si indicano i livelli di comprensione all'ascolto necessari per determinati obiettivi pratici e/o professionali.

[N.B.: Il titolo dell'articolo potrebbe far pensare che, oltre a distinguere i diversi livelli di comprensione all'ascolto, si suggeriscano strategie e/o metodi per passare dai livelli più bassi a quelli più alti. In realtà non se ne fa parola, come si può arguire dall'abstract].

Collegandomi all'osservazione appena fatta, accenno infine ad un problema che non dovrebbe verificarsi nel database BIBL, nel quale entrano documenti in base ad un'accurata selezione qualitativa.

Come costruire un abstract non valutativo di testi che all'analisi si dimostrano privi di originalità, e/o propensi a brevi cenni sull'universo, e/o logicamente deboli, e/o insufficientemente documentati?

Risposta/suggerimento: nella stragrande maggioranza dei casi eliminare il problema alla radice; un'analisi accurata - ci si augura - mostrerà l'opportunità di scartare il documento.

Il rischio, verificatosi, è che l'abstract prometta più di quel che il documento mantiene.

Se il documento in questione merita eccezionalmente di essere salvato, per es., perchè portatore di dati inediti o informazioni utili anche se male organizzate, limitarsi ad un abstract di tipo indicativo, segnalando l'eventuale rilevanza dei dati o informazioni in questione.

[Fine]